

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00745786

ESC - Ente schedatore S155

ECP - Ente competente S155

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Crocifissione con i dolenti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

PVCL - Localita' FIRENZE

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIV

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1330

DTSV - Validita' ca

DTSF - A 1340

DTSL - Validita' ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Maestro di Santa Anastasia

AUTA - Dati anagrafici notizie prima metà sec. XIV

AUTH - Sigla per citazione 00011172

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pietra arenaria/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	74
MISL - Larghezza	48
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Rilievo in pietra raffigurante la 'Crocifissione coi dolenti'.
DESI - Codifica Iconclass	73 D 641
DESS - Indicazioni sul soggetto	Cristo crocifisso con Maria e San Giovanni ai piedi della croce.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>"Il piccolo tabernacolo lapideo con Crocifissione del catalogo Sotheby's, corrispondente al lotto n. 31 dell'asta di Palazzo Magnani di Firenze, già appartenuto alla collezione di Salvatore e Francesco Romano, è una preziosa e inedita scultura, databile al terzo decennio del Trecento, dell'anonimo artista chiamato Maestro di Santa Anastasia, identificato da Gian Lorenzo Mellini con lo scultore Riginò d'Enrico, ma su fragili supporti documentari. Gli studi recenti sul Maestro di Santa Anastasia e sulla sua importanza per la scultura dei primi decenni del XIV secolo nell'Italia padana hanno evidenziato la specializzazione del Maestro nella produzione di tabernacoli votivi, destinati ad altari minori delle chiese o all'altare di cappelle domestiche, specie per celebrare la passione di Cristo, con l'iconografia del Cristo crocifisso e del Cristo 'passo'. L'esempio proveniente dalla collezione Romano si distingue da quelli conosciuti per la particolarità dell'impostazione del Cristo, che media le soluzioni abituali del piccolo formato con le riflessioni scaturite dalla grande statuaria del Maestro, dove si esalta la propensione a manifestare la sofferenza umana del figlio di Dio, non senza riflessioni sul sentimento del dolore nella pittura di Giotto a Padova. In particolare, il piccolo Cristo con la bocca aperta ricorda lo splendido gruppo della Crocifissione esposto al Museo di Castelvecchio a Verona, proveniente dalla chiesa del lebbrosario veronese di San Giacomo alla Tomba, citando l'espressività sofferente dell' 'uomo' crocifisso, che lancia un urlo sordo e drammatico. La novità della piccola scultura è nella testa del Salvatore piegata quasi novanta gradi, che presenta una variante compositiva di grande effetto, capace, per paradosso, di attribuire alla propensione espressionista dello stile un vago accento di tenerezza. Nel formato ridotto, il Maestro mette in atto la strategia di lontana origine romanica di accentuare la proporzione delle teste: l'espedito comunicativo si coglie nei volti crucciati e sgraziati della Madonna e di San Giovanni. Nello specifico del tabernacolo, questi accenti arcaici convivono con la trovata di scolpire San Giovanni nella posa di chi guarda in esterno, di chi si rivolge direttamente agli astanti per farsi mediatore, per consegnare l'altare al dialogo con il fedele. Il tabernacolo, insomma, è decisamente straordinario per il catalogo dello scultore e viene reso noto in un momento di importante rivalutazione critica del Maestro e del suo ruolo emblematico per</p>

Verona al tempo di Cangrande della Scala." Dott. Ettore Napione,
Funzionario conservatore, Direzione Musei d'Arte Monumenti
Comune di Verona.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione alienazione

ACQD - Data acquisizione 2009

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica** proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1

**NVCE - Estremi
provvedimento** DDR 13 (2010/01/18)

NVCD - Data notificazione 2010/04/16

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 14UV

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 2

ADSM - Motivazione scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2013

CMPN - Nome Berretti L.

**FUR - Funzionario
responsabile** Marini G.